

Carmen di Antonio Gades, dramma senza respiro

DANZA

Prende il via venerdì il nuovo cartellone Danza del Teatro Verdi di Pordenone, firmato dal consulente Alessandro Taverna. Rush finale per la corsa agli abbonamenti e per i biglietti per un'apertura d'eccezione, con la straordinaria Compagnia Antonio Gades, in programma poi, a gennaio, la grande festa di "Alles Walzer" della Compagnia Daniele Cipriani e a marzo la maestosa "Trilogia dell'estasi" di Roberto Zappalà.

La grande danza spagnola torna, quindi, con "Carmen", per la direzione artistica di Stella Arauzo (20.30), applaudita ad agosto, all'Arena di Verona, che arriva a Pordenone in esclusiva per il Nordest. A 150 anni dalla sua compo-

sizione, la partitura di Bizet conserva tutta la sua intensità e attualità ed è mirabilmente portata in scena dalla compagine spagnola, appassionata interprete del flamenco più autentico. Gli artisti della Compagnia Gades vivono e respirano il balletto e rivelano le molteplici sfaccettature di un personaggio combattivo, appassionato e amante della libertà come Carmen. Le scene e gli eventi si susseguono con ritmo serrato, senza che alla fine lo spettatore sia consapevole di ciò a cui ha assistito: se alle prove di una compagnia di flamenco o ad una vera tragedia.

"Carmen" è il terzo balletto narrativo di Antonio Gades, scomparso nel 2004, dopo Don Giovanni e Bodas de Sangre, ed è il primo lavoro scenico derivante dalla sua proficua collaborazione



DANZA Foto di scena

CARMEN È IL PRIMO LAVORO SCENICO DERIVANTE DALLA COLLABORAZIONE FRA GADES E IL REGISTA CARLOS SAURA

con il cineasta Carlos Saura. I due creatori si sono ispirati al racconto di Merimée piuttosto che al libretto dell'opera e si sono serviti della celebre partitura di Bizet contrapponendola con la musica flamenca.

«Ho voluto lavorare con la musica che aveva ispirato Bizet, la musica popolare originale, per mostrare come una chitarra e una cantante di flamenco possono avere lo stesso potere, se non di più, in certi momenti, di un'orchestra con cento elementi», spiegava il coreografo.

«Carmen non è una donna frivola né una 'mangiauomini', ma una donna onesta che quando ama lo dice apertamente e quando non ama lo dice altrettanto chiaramente», si legge ancora nelle note del coreografo. «Ha una considerazione così alta del con-

petto di libertà che preferisce morire piuttosto che perderla». Ed è proprio "Carmen" che ha contribuito a creare il mito di Gades nel mondo. Dopo la morte del coreografo, la Fondazione a lui intitolata ha permesso di far crescere la sua eredità artistica, e "Carmen" fu il primo balletto messo in scena dalla nuova compagnia. Solisti in scena: Carmen Esmeralda Manzananas, nel ruolo di Carmen, Ángel Navarro è Don José, Jairo Rodríguez è il toreador e Miguel Ángel Rojas il marito.

«Come per la musica, anche la programmazione di danza si muove fra le varieghe trame di stili e linguaggi - spiega Alessandro Taverna - offrendo occasioni di godimento e di riflessione che si proiettano oltre una dimensione puramente artistica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danza: 'Carmen' al Teatro Verdi

Il balletto in programma venerdì 8 novembre alle 20.30 in esclusiva per il Nordest 05/11/2024 di cs Prende ufficialmente avvio venerdì 8 novembre il nuovo cartellone Danza del Teatro Verdi di Pordenone, firmato dal consulente artistico Alessandro Taverna. Rush finale per la corsa agli abbonamenti e per i biglietti per un'apertura d'eccezione con la straordinaria Compañía Antonio Gades, in programma poi a gennaio la grande festa di 'Alles Walzer' della Compagnia Daniele Cipriani e a marzo con il maestoso 'La trilogia dell'estasi' con la firma di Roberto Zappalà. Venerdì 8 novembre appuntamento con la grande danza spagnola con 'Carmen' con la direzione artistica di Stella Arauzo (inizio ore 20.30), applaudita ad agosto all'Arena di Verona, che arriva a Pordenone per la tournée invernale in esclusiva per il Nordest. A 150 anni dalla sua composizione, la partitura di Bizet conserva tutta la sua intensità e attualità ed è mirabilmente portata in scena dalla compagine spagnola appassionata interprete del flamenco più autentico. Gli artisti della Compañía Gades vivono e respirano il balletto e rivelano le molteplici sfaccettature di un personaggio combattivo, appassionato e amante della libertà come Carmen. Le scene e gli eventi si susseguono con ritmo serrato, senza che alla fine lo spettatore sia consapevole di ciò a cui ha assistito: se alle prove di una compagnia di flamenco o ad una vera tragedia. 'Carmen' è il terzo balletto narrativo di Antonio Gades, scomparso nel 2004, dopo Don Giovanni e Bodas de Sangre, ed è il primo lavoro scenico derivante dalla sua proficua collaborazione con il cineasta Carlos Saura. I due creatori si sono ispirati al racconto di Merimée piuttosto che al libretto dell'opera e si sono serviti della celebre partitura di Bizet contrapponendola per la prima volta con la musica flamenca in scena. Gades era un profondo ammiratore della cultura popolare spagnola: "Ho voluto lavorare con la musica che aveva ispirato Bizet, la musica popolare originale, per mostrare come una chitarra e una cantante di flamenco possono avere lo stesso potere, se non di più, in certi momenti, di un'orchestra con cento maestri", spiegava il coreografo. 'Carmen non è una donna frivola né una 'mangiauomini' ma una donna onesta che quando ama lo dice apertamente e quando non ama lo dice altrettanto chiaramente. In altre parole, è una donna libera e non considera i suoi sentimenti come una proprietà privata', si legge ancora nelle note del coreografo. 'Ha una considerazione così alta del concetto di libertà che ha preferito morire piuttosto che perderla'. Secondo Gades la figura di Carmen è stata fraintesa quando l'opera fu scritta nel 1837: 'Carmen rappresentava la vera emancipazione femminile, e Don José concepisce l'amata come proprietà privata: ho creato Carmen perché non mi piaceva l'immagine stereotipata e falsa che se ne era fatta'. Antonio Gades ha conferito alla danza spagnola uno stile universale caratterizzato da una grande capacità espressiva. Ciò gli ha permesso di presentare in tutto il mondo i grandi classici della letteratura sotto forma di danza: proprio 'Carmen' ha contribuito a creare il mito di Gades nel mondo. Dopo la morte del coreografo, la creazione della Fondazione a lui intitolata ha permesso di far crescere la sua eredità artistica, e 'Carmen' fu il primo balletto messo in scena dalla nuova compagnia. Solisti in scena: Carmen Esmeralda Manzananas, nel ruolo di Carmen, Ángel Navarro è Don José, Jairo Rodríguez è il toreador e Miguel Ángel Rojas il marito. Come per la musica, anche la programmazione di danza si muove fra le varieghe trame di stili e linguaggi» - spiega Alessandro Taverna - «offrendo occasioni di godimento e di riflessione che si proiettano oltre una dimensione puramente artistica, nuove esperienze culturali da condividere in sala da vivo». Tutte le info in Biglietteria e su www.teatroverdipordenone.it Fonte: Comunicato stampa



PORDENONE

La Stagione della danza del Teatro Verdi al via con “Carmen”



Appuntamento con la grande danza spagnola con “Carmen”

Prende ufficialmente avvio venerdì 8 il nuovo cartellone Danza del Teatro Verdi di Pordenone, firmato dal consulente artistico Alessandro Taverna. Rush finale per la corsa agli abbonamenti e per i biglietti per un'apertura d'eccezione con la straordinaria Compañía Antonio Gades, in programma poi a gennaio la grande festa di “Alles Walzer” della Compagnia Daniele Cipriani e a marzo con il maestoso “La trilogia dell'estasi” con la firma di Roberto Zappalà.

Venerdì 8 appuntamento con la grande danza spagnola con “Carmen” con la direzione artistica di Stella Arauzo (inizio alle 20.30), applaudita ad agosto all'Arena di Verona, che arriva a Pordenone per la tournée invernale in esclusiva per il Nordest. A 150 anni dalla sua composizione, la partitura di Bizet conserva tutta la sua intensità e attualità ed è mirabilmente portata in scena dalla compagine spagnola appassionata interprete del flamenco più autentico. Gli artisti della Compañía Gades vivono e respirano il balletto e rivelano le molteplici sfaccettature di un personaggio combattivo, appassionato e amante della libertà come Carmen. Le scene e gli eventi si susseguono con ritmo serrato, senza che alla fine lo spettatore sia consapevo-

le di ciò a cui ha assistito: se alle prove di una compagnia di flamenco o ad una vera tragedia.

“Carmen” è il terzo balletto narrativo di Antonio Gades, scomparso nel 2004, dopo Don Giovanni e Bodas de Sangre. Gades ha conferito alla danza spagnola uno stile universale caratterizzato da una grande capacità espressiva. Ciò gli ha permesso di presentare in tutto il mondo i grandi classici della letteratura sotto forma di danza: proprio “Carmen” ha contribuito a creare il mito di Gades nel mondo. Dopo la morte del coreografo, la creazione della Fondazione a lui intitolata ha permesso di far crescere la sua eredità artistica, e “Carmen” fu il primo balletto messo in scena dalla nuova compagnia. Solisti in scena: Carmen Esmeralda Manzananas, nel ruolo di Carmen, Ángel Navarro è Don José, Jairo Rodríguez è il torreador e Miguel Ángel Rojas il marito.

Come per la musica, anche la programmazione di danza si muove fra le variegate trame di stili e linguaggi – spiega Alessandro Taverna - «offrendo occasioni di godimento e di riflessione che si proiettano oltre una dimensione puramente artistica, nuove esperienze culturali da condividere in sala da vivo». Tutte le info in Biglietteria e su www.teatroverdipordenone.it. —



TEATRO VERDI Esibizione di uno dei finalisti con l'orchestra

Annunciati i finalisti del "Città di Porcia"

MUSICA

Prosegue la 34ª edizione del Concorso internazionale "Città di Porcia", che quest'anno è dedicato alla tromba, come vuole la consueta rotazione quadriennale, secondo la quale si alternano, di anno in anno, tutti e quattro gli strumenti che compongono il mondo degli ottoni (tromba, corno, tuba e trombone). Dei 72 giovani concorrenti, provenienti da 21 Paesi del mondo, che quest'anno si sono iscritti al Concorso internazionale, se ne sono presentati 66, giunti al Ridotto del Teatro Verdi Pordenone per affrontare la prova eliminatoria, prima delle quattro prove di cui si articola il Concorso.

Durante la Prova Eliminatoria i 66 giovani trombettisti si sono confrontati su due pezzi obbligatori: Solo de Concours, del compositore e trombettista belga Theo Charlier, e Parable del compositore americano Vincent Persichetti.

I concorrenti che hanno superato la prova eliminatoria, passando così alla fase semifinale, sono 13: i francesi Robin Paillet, Antoine Podlunsek e Raphael Horrach, gli italiani Eugenio Valle, Jasmin Iris Ghera e Filippo Lombardi, i cinesi Wang Yicheng, Zhang Yuankang, Chang Yidan, Chen Jiawei e Ji Zhengxu, l'australiano Samuel Beagley, la polacca Amelia Kowalewska. Accompagnati al pianoforte dai maestri Marco Cada-

rio e Loris Di Leo, durante la Semifinale di ieri i concorrenti si sono confrontati su un pezzo obbligatorio, il Concerto op.18 in fa minore di Oskar Böhme, e un brano con Tromba Piccola a scelta tra i seguenti: il Concerto in Re maggiore di Johann Friedrich Fasch, il Concerto n.1 BWV, IV, 12 in Re maggiore di Johann Melchior Molter, il Concerto in Re maggiore di Georg Philipp Telemann e il Concerto in Re maggiore di Leopold Mozart. Al termine la giuria, presieduta da Gabriele Cassone e formata da Eric Aubier (Francia), Jeroen Berwaerts (Belgio), Guang Chen (Cina), Edward J. Carroll (Usa) e Mireia Farrés (Spagna) ha decretato i finalisti da ammettere alla Finale con pianoforte. Al termine della votazione, il direttore artistico, Giampaolo Doro, ha annunciato i nomi dei cinque finalisti: gli italiani Eugenio Valle e Jasmin Iris Ghera, i cinesi Chang Yidan e Ji Zhengxu, il francese Raphael Horrach. La finale con pianoforte si terrà oggi, alle 15, nel Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone.

Alla Finale con pianoforte parteciperanno anche alcuni studenti delle Scuole superiori del territorio, che compongono la Giuria Giovani.

Da questa ulteriore eliminatoria usciranno i tre finalisti, che avranno la possibilità di esibirsi nella sala grande del Teatro Comunale "Giuseppe Verdi" di Pordenone accompagnati dall'FVG Orchestra, diretta dal M° Paolo Paroni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

'Carmen' apre la stagione di danza al Teatro Verdi di Pordenone

Gabriele Mattiussi 07/11/2024 in Cronaca, Eventi, Friuli, Notizie, Pordenone Condivisioni 689 Visite Il prestigioso Teatro Verdi di Pordenone inaugura la sua nuova stagione di danza venerdì 8 novembre. Con la guida artistica di Alessandro Taverna, l'evento di apertura vedrà la straordinaria Compañía Antonio Gades esibirsi con il balletto "Carmen" alle ore 20.30. Questo spettacolo segna l'inizio di una stagione ricca di importanti produzioni, tra cui "Alles Walzer" di Daniele Cipriani a gennaio e "La trilogia dell'estasi" di Roberto Zappalà a marzo. Un'immersione nella danza spagnola La performance di "Carmen", diretta da Stella Arauzo, è stata acclamata all'Arena di Verona lo scorso agosto e ora arriva a Pordenone in esclusiva per il Nordest. La partitura di Bizet, a 150 anni dalla sua creazione, mantiene tutta la sua intensità e freschezza, interpretata magistralmente dalla Compagnia Gades, esperta nel flamenco più autentico. Gli artisti si calano nel ruolo di Carmen, rivelando le molteplici sfaccettature di questo personaggio: una donna combattiva, appassionata e amante della libertà. Con un ritmo incalzante, le scene si susseguono, lasciando lo spettatore incantato, come se stesse assistendo a una prova di flamenco o a una vera tragedia. Il talento di Antonio Gades "Carmen" è il terzo balletto narrativo di Antonio Gades, scomparso nel 2004, dopo "Don Giovanni" e "Bodas de Sangre". Questo lavoro segna la prima collaborazione tra Gades e il regista Carlos Saura, ispirandosi al racconto di Merimée anziché al libretto dell'opera, combinando la celebre musica di Bizet con il flamenco. Gades, profondo estimatore della cultura spagnola popolare, ha affermato: "Ho voluto lavorare con la musica che aveva ispirato Bizet, per dimostrare come una chitarra e una cantante di flamenco possano avere lo stesso, se non maggiore, impatto di un'orchestra con cento maestri." Nelle sue note, il coreografo sottolinea che Carmen non è una donna frivola, bensì un simbolo di emancipazione femminile, una figura onesta che esprime liberamente i propri sentimenti. Gades ha voluto ribaltare l'immagine stereotipata di Carmen, considerandola un'icona di libertà che preferisce morire piuttosto che rinunciare. Con la sua danza espressiva e stile universale, Gades ha reso la danza spagnola un fenomeno globale, contribuendo a consolidare il suo mito nel mondo. Dopo la sua scomparsa, la Fondazione a lui dedicata ha continuato a promuovere la sua eredità artistica, con "Carmen" come primo balletto della nuova compagnia. Sul palcoscenico si esibiranno solisti di grande talento: Carmen Esmeralda Manzananas nel ruolo di Carmen, Ángel Navarro come Don José, Jairo Rodríguez nel ruolo del toreador e Miguel Ángel Rojas interpretando il marito. Rimani sempre aggiornato in tempo reale, iscriviti ai nostri canali Whatsapp e Telegram. Per segnalazioni 327 94 39 574 Tags: Antonio GadesCarmendanzaPordenoneteatro verdi Altri Articoli



veneto**today**

'Carmen' apre la stagione di danza al Teatro Verdi di Pordenone



primafriuli



diaridi**pordenone**



primaudine

Danza, al Verdi di Pordenone oggi si alza il sipario con "Carmen" di Antonio Gades applaudita in estate all'Arena di Verona

Views: 2 Prende ufficialmente avvio oggi, 8 novembre, il nuovo cartellone Danza del Teatro Verdi di Pordenone, firmato dal consulente artistico Alessandro Taverna. Rush finale per la corsa agli abbonamenti e per i biglietti per un'apertura d'eccezione con la straordinaria Compañía Antonio Gades; in programma poi a gennaio la grande festa di 'Alles Walzer' della Compagnia Daniele Cipriani e a marzo con il maestoso 'La trilogia dell'estasi' con la firma di Roberto Zappalà. Stasera appuntamento, dunque, con la grande danza spagnola: 'Carmen' con la direzione artistica di Stella Arauzo (inizio ore 20.30), applaudita ad agosto all'Arena di Verona, che arriva a Pordenone per la tournée invernale in esclusiva per il Nordest. A 150 anni dalla sua composizione, la partitura di Bizet conserva tutta la sua intensità e attualità ed è mirabilmente portata in scena dalla compagine spagnola appassionata interprete del flamenco più autentico. Gli artisti della Compañía Gades vivono e respirano il balletto e rivelano le molteplici sfaccettature di un personaggio combattivo, appassionato e amante della libertà come Carmen. Le scene e gli eventi si susseguono con ritmo serrato, senza che alla fine lo spettatore sia consapevole di ciò a cui ha assistito: se alle prove di una compagnia di flamenco o ad una vera tragedia. 'Carmen' è il terzo balletto narrativo di Antonio Gades, scomparso nel 2004, dopo Don Giovanni e Bodas de Sangre, ed è il primo lavoro scenico derivante dalla sua proficua collaborazione con il cineasta Carlos Saura. I due creatori si sono ispirati al racconto di Merimée piuttosto che al libretto dell'opera e si sono serviti della celebre partitura di Bizet contrapponendola per la prima volta con la musica flamenca in scena. Gades era un profondo ammiratore della cultura popolare spagnola: "Ho voluto lavorare con la musica che aveva ispirato Bizet, la musica popolare originale, per mostrare come una chitarra e una cantante di flamenco possono avere lo stesso potere, se non di più, in certi momenti, di un'orchestra con cento maestri", spiegava il coreografo. 'Carmen non è una donna frivola né una 'mangiauomini' ma una donna onesta che quando ama lo dice apertamente e quando non ama lo dice altrettanto chiaramente. In altre parole, è una donna libera e non considera i suoi sentimenti come una proprietà privata', si legge ancora nelle note del coreografo. 'Ha una considerazione così alta del concetto di libertà che ha preferito morire piuttosto che perderla'. Secondo Gades la figura di Carmen è stata fraintesa quando l'opera fu scritta nel 1837: 'Carmen rappresentava la vera emancipazione femminile, e Don José concepisce l'amata come proprietà privata: ho creato Carmen perché non mi piaceva l'immagine stereotipata e falsa che se ne era fatta'. Antonio Gades ha conferito alla danza spagnola uno stile universale caratterizzato da una grande capacità espressiva. Ciò gli ha permesso di presentare in tutto il mondo i grandi classici della letteratura sotto forma di danza: proprio 'Carmen' ha contribuito a creare il mito di Gades nel mondo. Dopo la morte del coreografo, la creazione della Fondazione a lui intitolata ha permesso di far crescere la sua eredità artistica, e 'Carmen' fu il primo balletto messo in scena dalla nuova compagnia. Solisti in scena: Carmen Esmeralda Manzananas, nel ruolo di Carmen, Ángel Navarro è Don José, Jairo Rodríguez è il toreador e Miguel Ángel Rojas il marito. Come per la musica, anche la programmazione di danza si muove fra le variegata trame di stili e linguaggi» - spiega Alessandro Taverna - «offrendo occasioni di godimento e di riflessione che si proiettano oltre una dimensione puramente artistica, nuove esperienze culturali da condividere in sala da vivo». Tutte le info in Biglietteria e su www.teatroverdiordenone.it -^-. In copertina, una scena di "Carmen" in una immagini di Javier del Real; le foto all'interno sono invece di Stanislav Levshin.

Il Montagna Teatro Festival del Teatro Verdi Pordenone con Club Alpino Italiano lancia la nuova edizione di incontri scientifico-divulgativi

di Redazione · 8 Novembre 2024 Montagna Cimolais Prosegue la riflessione avviata e concretizzata in questi anni dal Teatro Verdi di Pordenone intorno ai temi della salvaguardia e la valorizzazione delle Terre Alte e delle persone che le abitano. Il Progetto Montagna, condiviso con il CAI-Club Alpino Italiano, si è sostanziato negli anni attraverso numerosi eventi - tra incontri di approfondimento, concerti e spettacoli, sia in quota che negli spazi del Verdi - per arrivare all'ideazione del Montagna Teatro Festival, un progetto in costante consolidamento, fortemente sostenuto dal Presidente dell'ente teatrale pordenonese Giovanni Lessio. In questo ambito, ritorna tra novembre 2024 e marzo 2025 il progetto 'R-Evolution Green', una rassegna di cinque incontri curati e moderati da Mauro Varotto, docente di Geografia all'Università degli Studi di Padova, per riflettere su una nuova idea di Montagna e promuovere una 'inversione dello sguardo' su di essa, che vada oltre la visione urbana e la frequentazione turistica delle aree montane. Le voci che interverranno, tra esperti, scrittori, climatologi e storici, ci parleranno di una montagna 'altra', sfaccettata, complessa e sempre in movimento. «Un luogo di mediazione tra urbano e rurale, tradizione e innovazione creativa, risorse proprie e alleanze larghe», spiega il Presidente Lessio. «Una montagna giovane perché promettente, aperta perché polisemica, attenta all'ambiente perché attenta all'uomo che se ne prende cura. Una montagna che è miraggio e utopia, tutta da costruire, insieme». I 5 appuntamenti di R-Evolution Green - organizzata con la partnership di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Comune di Pordenone, con il sostegno particolare di Fondazione Friuli e Camera di Commercio Pordenone Udine e il patrocinio di Uncem, Fondazione Dolomiti Unesco, Comunità di Montagna della Prealpi Friulane Orientali e Parco Naturale Dolomiti Friulane e con la media partnership del portale web L'AltraMontagna - saranno tutti programmati al Ridotto del Verdi, sempre con inizio alle 18.00. Primo incontro mercoledì 13 novembre, dal titolo 'Cinquanta sfumature di verde: alberi, boschi, foreste', protagonisti Matteo Melchiorre - attuale direttore della Biblioteca del Museo e dell'Archivio Storico di Castelfranco Veneto - e il giornalista, scrittore e dottore forestale Luigi Torreggiani, che collabora, tra gli altri, con il quotidiano online dedicato alle Terre Alte, L'AltraMontagna. Si inizia quindi facendo luce sulle sfumature del colore verde, al quale la Montagna è sempre associata, discutendone con due 'esperti di alberi' da prospettive diverse, antropologico-umanistica e forestale-naturalistica, per offrire complessità e ricchezza al nostro sguardo sugli alberi. Si prosegue mercoledì 4 dicembre con un appuntamento sul rapporto tra domestico e selvatico, protagonisti la fondatrice di Appia-Rete Italiana della pastorizia, Verdiana Camilla Morandi e Daniele Zovi, scrittore e membro del Corpo forestale dello Stato. Mercoledì 22 gennaio Annalisa Bonfiglioli, project manager e vicepresidente della Cooperativa Cramars di Tolmezzo e Giovanni Teneggi, community designer e promotore di cooperative di comunità in Confcooperative, parleranno della situazione demografica e sociale delle comunità di montagna. Il 26 febbraio si parlerà di eventi estremi e alluvioni: l'attualità tristemente al centro di queste ore sarà il focus del dialogo tra la fisica dell'atmosfera Sofia Farina e Andrea Zannini, scrittore e docente di Storia dell'Europa all'Università di Udine. Conclusione il 26 marzo con un incontro sulla nuova propensione a trasferirsi in montagna per periodi medio-lunghi da parte di cittadini preoccupati per l'aumento delle temperature estive, ospiti la ricercatrice geografa, imprenditrice e amministratrice locale Agata Gridel e il sociologo Andrea Membretti. L'ingresso è libero. Per info e prenotazioni www.teatroverdipordenone.it.

Danza e passione spagnola al Teatro Verdi di Pordenone: lo spettacolo di Carmen

Gabriele Mattiussi 08/11/2024 in Cronaca, Eventi, Friuli, Notizie, Pordenone Condivisioni 689 Visite PORDENONE - Venerdì 8 novembre segna l'inizio della nuova stagione di danza al Teatro Verdi di Pordenone, con un cartellone curato dal consulente artistico Alessandro Taverna. Per l'apertura, il pubblico avrà l'opportunità di assistere a una delle più celebri opere della danza spagnola: 'Carmen', presentata dalla Compañía Antonio Gades. La performance avrà inizio alle ore 20.30 e rappresenta un evento esclusivo per il Nordest, dopo il grande successo ottenuto all'Arena di Verona. Una celebrazione della danza e della cultura spagnola. A 150 anni dalla composizione della famosa partitura di Bizet, 'Carmen' torna a vivere con tutta la sua intensità, reinterpretata attraverso il flamenco autentico dalla talentuosa compagnia spagnola. Gli artisti della Compañía Gades offrono una rappresentazione vibrante e coinvolgente, mettendo in luce le molteplici sfaccettature di Carmen, un personaggio simbolo di libertà e passione. Lo spettacolo si distingue per il suo ritmo serrato, creando un'esperienza immersiva per il pubblico, in grado di confondere i confini tra prove di danza e vera e propria tragedia. 'Carmen' è il terzo balletto narrativo di Antonio Gades, che ha collaborato con il cineasta Carlos Saura per dare vita a questa interpretazione. A differenza della tradizionale opera, Gades e Saura si sono ispirati al racconto di Prosper Mérimée, combinando la celebre musica di Bizet con le sonorità del flamenco. Gades, grande sostenitore della cultura popolare spagnola, affermava: 'Ho voluto lavorare con la musica che aveva ispirato Bizet, per mostrare come una chitarra e una cantante di flamenco possano avere lo stesso potere di un'orchestra'. Un personaggio complesso e contemporaneo. Nel racconto di Gades, Carmen è descritta non come una donna frivola, ma come una figura forte e libera, che esprime i suoi sentimenti senza riserve. 'Carmen rappresenta la vera emancipazione femminile', spiega Gades, sottolineando come la figura sia stata fraintesa all'epoca della sua scrittura. La coreografia di Gades conferisce alla danza spagnola uno stile universale, rendendo i grandi classici della letteratura accessibili attraverso il movimento. Dopo la scomparsa del coreografo, la Fondazione Antonio Gades ha proseguito la sua eredità artistica, e 'Carmen' è stata tra le prime opere messe in scena dalla nuova compagnia. In scena, il pubblico potrà ammirare solisti di talento: Carmen Esmeralda Manzanos nel ruolo di Carmen, Ángel Navarro come Don José, Jairo Rodríguez nel ruolo del toreador e Miguel Ángel Rojas come marito. Informazioni per il pubblico La nuova stagione di danza al Teatro Verdi promette di essere emozionante e coinvolgente, con eventi futuri come la grande festa 'Alles Walzer' della Compagnia Daniele Cipriani e 'La trilogia dell'estasi' di Roberto Zappalà a gennaio e marzo. Per i dettagli sui biglietti e sugli abbonamenti, è consigliato visitare il sito ufficiale del Teatro Verdi. Rimani sempre aggiornato in tempo reale, iscriviti ai nostri canali Whatsapp e Telegram. Per segnalazioni 327 94 39 574 Tags: Antonio GadesCarmendanzaPordenoneteatro verdi Altri Articoli



Danza e passione spagnola al Teatro Verdi di Pordenone: lo spettacolo di Carmen



veneto**today**



prima**friuli**



diariod**ipordenone**

Danza e passione spagnola al Teatro Verdi di Pordenone: lo spettacolo di Carmen



primaudine

R-Evolution Green: Riflessioni sulla Montagna al Teatro Verdi di Pordenone

Ritorna "R-Evolution Green" al Teatro Verdi di Pordenone: cinque incontri per riflettere sulla montagna e le sue sfide. Gabriele Mattiussi 9 Novembre 2024 Condividi CONDIVIDI Il Teatro Verdi di Pordenone continua il suo impegno nella salvaguardia e valorizzazione delle Terre Alte con il Progetto Montagna, realizzato in collaborazione con il CAI-Club Alpino Italiano. Quest'iniziativa, che ha visto numerosi eventi e spettacoli negli ultimi anni, culmina nella realizzazione del Montagna Teatro Festival, un progetto in continua crescita, sostenuto dal Presidente Giovanni Lessio. R-Evolution Green: La Nuova Rassegna di Incontri Dal novembre 2024 al marzo 2025, il Teatro Verdi ospiterà il progetto 'R-Evolution Green', una serie di cinque incontri curati da Mauro Varotto, docente di Geografia all'Università di Padova. Questa rassegna avrà l'obiettivo di promuovere una nuova visione della montagna, cercando di andare oltre il turismo e l'urbanizzazione, proponendo una "inversione dello sguardo" su questo ambiente. «La montagna deve essere vista come un luogo di mediazione», afferma il Presidente Lessio, sottolineando il potenziale del territorio montano come spazio per l'innovazione e la creatività, nonché come luogo di cura per l'ambiente e le persone. Il Programma degli Incontri Tutti gli eventi si terranno al Ridotto del Verdi, con inizio alle 18.00. Primo incontro: 13 novembre - 'Cinquanta sfumature di verde: alberi, boschi, foreste' con Matteo Melchiorre e Luigi Torreggiani, che esploreranno le diverse sfumature del colore verde, tradizionalmente associato alla montagna. Secondo incontro: 4 dicembre - Un focus sul rapporto tra domestico e selvatico con Verdiana Camilla Morandi e Daniele Zovi, per approfondire il tema della pastorizia e della fauna selvatica. Terzo incontro: 22 gennaio - Annalisa Bonfiglioli e Giovanni Teneggi discuteranno della situazione demografica e sociale nelle comunità montane, esaminando sfide e opportunità. Quarto incontro: 26 febbraio - La fisica dell'atmosfera Sofia Farina e lo scrittore Andrea Zannini affronteranno il tema degli eventi estremi e delle alluvioni, attualità che colpisce anche le terre alte. Quinto incontro: 26 marzo - Si parlerà del crescente interesse per la montagna come meta di soggiorno prolungato, con interventi della ricercatrice Agata Gridel e del sociologo Andrea Membretti.

Green Evolution: Pensieri sulla Montagna al Teatro Verdi di Pordenone

Gabriele Mattiussi 09/11/2024 in Cronaca, Cultura, Friuli, Notizie, Pordenone Condivisioni 689 Visite Il Teatro Verdi di Pordenone prosegue il suo impegno nella tutela e valorizzazione delle Terre Alte attraverso il Progetto Montagna, realizzato in collaborazione con il CAI-Club Alpino Italiano. Questa iniziativa, che ha visto numerosi eventi e spettacoli negli ultimi anni, culmina con il Montagna Teatro Festival, un progetto in costante crescita sostenuto dal Presidente Giovanni Lessio. R-Evolution Green: La Nuova Rassegna di Incontri Dal novembre 2024 al marzo 2025, il Teatro Verdi sarà sede del progetto "R-Evolution Green", una serie di cinque incontri curati da Mauro Varotto, docente di Geografia all'Università di Padova. L'obiettivo di questa rassegna è promuovere una nuova prospettiva sulla montagna, andando oltre il turismo e l'urbanizzazione, proponendo un cambiamento di prospettiva su questo ambiente. "La montagna deve essere considerata come un luogo di incontro e mediazione", afferma il Presidente Lessio, evidenziando il potenziale del territorio montano come spazio per l'innovazione e la creatività, nonché come luogo di cura per l'ambiente e le persone. Il Programma degli Incontri Tutti gli eventi si svolgeranno nel Ridotto del Verdi, con inizio alle 18.00. Primo incontro: 13 novembre - "Cinquanta sfumature di verde: alberi, boschi, foreste" con Matteo Melchiorre e Luigi Torreggiani, che esploreranno le diverse sfumature del colore verde associato alla montagna. Secondo incontro: 4 dicembre - Approfondimento sul rapporto tra domestico e selvatico con Verdiana Camilla Morandi e Daniele Zovi, focalizzato sulla pastorizia e la fauna selvatica. Terzo incontro: 22 gennaio - Annalisa Bonfiglioli e Giovanni Teneggi discuteranno della situazione demografica e sociale nelle comunità montane, analizzando le sfide e le opportunità. Quarto incontro: 26 febbraio - La fisica dell'atmosfera Sofia Farina e lo scrittore Andrea Zannini affronteranno il tema degli eventi estremi e delle alluvioni, temi attuali che riguardano anche le terre alte. Quinto incontro: 26 marzo - Si discuterà del crescente interesse per la montagna come meta di soggiorno prolungato, con interventi della ricercatrice Agata Gridel e del sociologo Andrea Membretti. Rimani sempre aggiornato in tempo reale, iscriviti ai nostri canali Whatsapp e Telegram. Per segnalazioni 327 94 39 574 Tags: alberi e foresteincontriProgetto MontagnaR-Evolution GreenTeatro Verdi Pordenone Altri Articoli



venetotoday

Green Evolution: Pensieri sulla Montagna al Teatro Verdi di Pordenone



primafriuli



diaridi**pordenone**



primaudine

R-evolution Green: incontri scientifico-divulgativi sulla Montagna

Il primo appuntamento mercoledì 13 novembre alle 18 nel Ridotto del Teatro Verdi con due esperti di alberi e foreste, Matteo Melchiorre e Luigi Torreggiani. Prende avvio mercoledì 13 novembre la nuova edizione del progetto del Teatro Verdi di Pordenone nell'ambito del Montagna Teatro Festival, 'R-Evolution Green', una rassegna ideata e organizzata con il Club Alpino Italiano che prevede un totale di cinque incontri con esperti, scrittori, climatologi e storici - curati e moderati da Mauro Varotto, docente di Geografia all'Università degli Studi di Padova - per riflettere su una nuova idea di Montagna e promuovere una 'inversione dello sguardo' su di essa, che vada oltre la visione urbana e la frequentazione turistica delle aree montane. L'incontro di apertura dal titolo 'Cinquanta sfumature di verde: alberi, boschi, foreste', è in programma alle 18.00 al Ridotto del Verdi: protagonisti Matteo Melchiorre - attuale direttore della Biblioteca del Museo e dell'Archivio Storico di Castelfranco Veneto - e il giornalista, scrittore e dottore forestale Luigi Torreggiani, che collabora, tra gli altri, con il quotidiano online dedicato alle Terre Alte, L'AltraMontagna, che è anche media partner di questa edizione della rassegna. Si inizia quindi facendo luce sulle sfumature del colore verde, al quale la Montagna è sempre associata, discutendone con due 'esperti di alberi' da prospettive diverse, antropologico-umanistica e forestale-naturalistica, per offrire complessità e ricchezza al nostro sguardo sugli alberi. La montagna è spesso associata al colore 'verde': anche questa rassegna ha nel titolo la parola 'green', abusatissima e scivolosa. Proprio per evitare scivoloni si vuole iniziare facendo luce sulle sfumature di questo colore, a cui in tempi di crisi ambientale e climatica si associa una valenza acriticamente positiva. Alberi, boschi e foreste sono solo una delle tante declinazioni possibili di 'verde', ma particolarmente importante per la montagna: degli oltre 11 milioni di ettari di copertura forestale censiti in Italia circa 2/3 sono situati oltre i 600 metri di quota, e sono in costante crescita. Possiamo considerarla, in assoluto, una buona notizia? Per rispondere a questa domanda è necessario chiedersi che caratteristiche hanno queste foreste, dove si distribuiscono, come vengono gestite, che problemi pongono, al di là di indubbi vantaggi. I 5 appuntamenti di R-Evolution Green -tutti ad ingresso gratuito con prenotazione alla biglietteria del Teatro - sono organizzati con la partnership della Regione e del Comune di Pordenone, il sostegno di Fondazione Friuli e Camera di Commercio Pordenone Udine e il patrocinio di Uncem, Fondazione Dolomiti Unesco, Comunità di Montagna della Prealpi Friulane Orientali e Parco Naturale Dolomiti Friulane Per info e prenotazioni www.teatroverdipordenone.it Fonte: Comunicato stampa



Due esperti di alberi raccontano le "Cinquanta sfumature di verde"

Dove Ridotto del Teatro Verdi Indirizzo non disponibile Quando Dal 14/11/2024 al 14/11/2024 solo oggi 18.00 Prezzo Gratis Altre informazioni Sito web teatroverdipordenone.it Redazione 13 novembre 2024 12:18 Prende avvio oggi, mercoledì 13 novembre, la nuova edizione del progetto del Teatro Verdi di Pordenone nell'ambito del Montagna Teatro Festival, "R-Evolution Green", una rassegna ideata e organizzata con il Club Alpino Italiano che prevede un totale di cinque incontri con esperti, scrittori, climatologi e storici - curati e moderati da Mauro Varotto, docente di Geografia all'Università degli Studi di Padova - per riflettere su una nuova idea di montagna e promuovere una "inversione dello sguardo" su di essa, che vada oltre la visione urbana e la frequentazione turistica delle aree montane. L'incontro di apertura dal titolo "Cinquanta sfumature di verde: alberi, boschi, foreste", è in programma alle 18.00 al Ridotto del Verdi: protagonisti Matteo Melchiorre - attuale direttore della Biblioteca del Museo e dell'Archivio Storico di Castelfranco Veneto - e il giornalista, scrittore e dottore forestale Luigi Torreggiani (in foto), che collabora, tra gli altri, con il quotidiano online dedicato alle Terre Alte, L'AltraMontagna, che è anche media partner di questa edizione della rassegna. Si inizia quindi facendo luce sulle sfumature del colore verde, al quale la montagna è sempre associata, discutendone con due "esperti di alberi" da prospettive diverse, antropologico-umanistica e forestale-naturalistica, per offrire complessità e ricchezza al nostro sguardo sugli alberi. PordenoneToday è anche su WhatsApp. Iscriviti al nostro canale

Premio Pordenone Musica 2024 ad Accardo, il concerto al Verdi

Dove Teatro Verdi Indirizzo non disponibile Quando Dal 15/11/2024 al 15/11/2024 20.30 Prezzo Prezzo non disponibile Altre informazioni Sito web teatroverdipordenone.it Redazione 13 novembre 2024 12:00 Condividi Va a Salvatore Accardo, uno tra i più prestigiosi solisti della scena musicale internazionale, violinista e direttore d'orchestra di fama mondiale, il Premio Pordenone Musica 2024, ideato e organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone in onore a quanti, con sapienza e passione, contribuiscono al passaggio generazionale di conoscenza e amore per la musica. Unico riconoscimento del genere a livello internazionale, il premio è stato istituito dieci anni or sono in collaborazione con il Comune di Pordenone e con il supporto della Regione. "Il Premio Pordenone Musica conferma anno dopo anno la sua unicità e la sua specifica vocazione - spiega il presidente del Verdi Giovanni Lessio -. Un patrimonio di prestigio internazionale che rappresenta a tutt'oggi l'unico riconoscimento che celebra chi mette il suo sapere al servizio della didattica musicale: poter ascoltare sul palco del Verdi e premiare il più importante e acclamato violinista italiano di tutti i tempi incarna ancora una volta appieno il prestigio che auspicavamo per questo premio sin dalla sua costituzione". Il concerto Sintesi e lascito dell'instancabile magistero del Maestro Accardo è proprio l'Orchestra da Camera Italiana, formata da alcuni dei suoi migliori allievi che oggi sono diventati solisti e prime parti di orchestre internazionali. Proprio con loro si esibirà venerdì 15 novembre, serata di conferimento del Premio Pordenone Musica: suonare e dirigere l'Orchestra da lui fondata è un esempio tra i più significativi e generosi di cosa significhi formazione musicale ed è tra le ragioni che hanno spinto la Città di Pordenone e il teatro ad assegnare a lui il Premio 2024. Il programma del concerto, con inizio alle 20.30, vedrà l'esecuzione del Concerto per violino e violoncello in Si bemolle maggiore, RV 547 di Antonio Vivaldi, Passacaglia su un tema di Händel per violino e viola di Johan Halvorsen, Adios Nonino di Astor Piazzolla e la Serenata per archi in Do maggiore, op. 48 di Pëtr Il'i? ajkovskij. Come di consueto, il concerto e la premiazione serale saranno preceduti, sempre venerdì, dalla consegna del Sigillo della Città che si svolgerà alle 12.15 al Municipio di Pordenone. Il nuovo premio ideato per questa decima edizione è ispirato ad uno dei simboli della città, l'orologio del Municipio, che scandisce il tempo fin dal 1542: una targa che ben racchiude il concetto di dedicare il tempo per educare alla musica. PordenoneToday è anche su WhatsApp. Iscriviti al nostro canale

L'EVENTO

Ad Accardo il Premio Pordenone musica 2024

Consegna e concerto domani al Teatro Verdi
In municipio riceverà il Sigillo della città

A Salvatore Accardo, uno tra i più prestigiosi solisti della scena musicale internazionale, violinista e direttore d'orchestra di fama mondiale, è assegnato il Premio Pordenone Musica 2024, ideato e organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone in onore a quanti, con sapienza e passione, contribuiscono al passaggio generazionale di conoscenza e amore per la musica.

Unico riconoscimento del genere a livello internazionale, il premio è stato istituito dieci anni or sono in collaborazione con il Comune di Pordenone e con il supporto della Regione, del main partner Itas Mutua Assicurazioni e con lo speciale sostegno di Giampaolo Zuzzi: dopo per-

sonalità "patrimonio" della musica internazionale quali Piero Rattalino, Quirino Principe, Salvatore Sciarrino, Alfred Brendel, Edda Moser, Michele Dall'Ongaro, Bruno Monsiegeon, Cecilia Gobbi e, lo scorso anno, Elio - pseudonimo di Stefano Belisari - quest'anno la scelta è ricaduta su uno tra i massimi esponenti della scuola violinistica italiana, dalle eccezionali qualità artistiche ma particolarmente noto anche per la sua instancabile missione di formatore di generazioni di violinisti di tutto il mondo.

«Il Premio Pordenone Musica conferma anno dopo anno la sua unicità e la sua specifica vocazione - spiega il presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio - Un patrimonio di prestigio internazionale che rap-



Al violinista Salvatore Accardo sarà consegnato il Premio Pordenone Musica 2024, ideato dal Teatro Verdi

presenta a tutt'oggi l'unico riconoscimento che celebra chi mette il suo sapere al servizio della didattica musicale: poter ascoltare sul palco del Verdi e premiare il più importante e acclamato violinista italiano di tutti i tempi incarna ancora una volta appieno il prestigio che auspicavamo per questo premio sin dalla sua costituzione».

«Abbiamo l'onore di ospitare un artista impareggiabile che ha da sempre nutrito per i giovani una vera e propria

missione educativa», aggiunge Alessandro Taverna, consulente musicale del teatro pordenonese, «un musicista eccelso che fonde mirabilmente la sua anima concertistica con una vocazione pedagogica che lo ha portato nel 1986 all'istituzione dei corsi di perfezionamento per strumenti ad arco della Fondazione W. Stauffer di Cremona, nella quale non solo ha formato generazioni di musicisti di tutto il mondo ma ha permesso a moltissimi di loro

di avviare una straordinaria carriera internazionale».

Sintesi e lascito dell'instancabile magistero del Maestro Accardo è proprio l'Orchestra da Camera Italiana, formata da alcuni dei suoi migliori allievi che oggi sono diventati solisti e prime parti di orchestre internazionali. Proprio con loro si esibirà domani, venerdì 15, serata di conferimento del Premio Pordenone Musica: suonare e dirigere l'Orchestra da lui fondata è un esempio tra i più signifi-

ficativi e generosi di cosa significhi formazione musicale ed è tra le ragioni che hanno spinto la Città di Pordenone e il Teatro ad assegnare a lui il Premio 2024.

Si legge, infatti, nella motivazione: a Salvatore Accardo violinista e direttore d'orchestra di fama mondiale, tra i massimi esponenti della scuola violinistica italiana, per il magistero musicale, espressione di una vocazione pedagogica generosa, esempio tra i più significativi nell'ambito della formazione di alto profilo delle nuove generazioni di musicisti in Italia e nel mondo.

Il programma del concerto, con inizio alle 20.30, vedrà l'esecuzione del Concerto per violino e violoncello in si bemolle maggiore, RV 547 di Antonio Vivaldi, Passacaglia su un tema di Händel per violino e viola di Johan Halvorsen, Adios Nonino di Astor Piazzolla e la Serenata per archi in do maggiore, op. 48 di Pëtr Il'ič Čajkovskij.

Come di consueto, il concerto e la premiazione serale saranno preceduti, sempre venerdì, dalla consegna del Sigillo della Città che si svolgerà alle 12.15 al Municipio di Pordenone.

Il nuovo Premio ideato per questa decima edizione è ispirato ad uno dei simboli della città, l'orologio del Municipio, che scandisce il tempo fin dal 1542: una targa che ben racchiude il concetto di dedicare il tempo per educare alla musica. —

Rinviato il concerto di Salvatore Accardo a Pordenone

Il concerto era in programma per venerdì 15 novembre al Teatro Verdi di Pordenone, nell'occasione della consegna al maestro Accardo del Premio Pordenone Musica 14/11/2024 di CS Il Teatro Verdi comunica che il concerto del Premio Pordenone Musica con Salvatore Accardo e l'Orchestra da Camera Italiana in programma il 15 novembre è rinviato per motivi di salute dell'artista. La nuova data sarà comunicata a breve, biglietti e abbonamenti rimangono validi. Informazioni: Biglietteria (Viale Martelli 2) Tel 0434 247624 biglietteria@teatroverdipordenone.it Fonte: Comunicato stampa





TEATRO VERDI PORDENONE

Il concerto del maestro Salvatore Accardo in programma oggi è rinviato a data da destinarsi, per motivi di salute dell'artista. I biglietti restano perciò validi.



Venerdì 15 Novembre 2024
www.gazzettino.it

La Ninfa del Vesuvio

“Rusalka”, cantata dalla star Asmik Grigorian, apre la stagione di Napoli con la prima regia al San Carlo di Dmitri Therniakov. Sul podio Dan Ettinger

Difficile credere che *Rusalka* sia un'opera del Novecento, ma effettivamente il maggior lavoro teatrale di Antonín Dvořák apparve addirittura dopo *Tosca*, nel 1901, attendendo poi altri 57 anni per avere la prima ribalta italiana. Il Teatro San Carlo ha deciso di metterla in testa al suo cartellone, inaugurando la stagione con una delle interpreti di riferimento di questo titolo, Asmik Grigorian (nella foto proprio nei panni di *Rusalka*), affiancata da Gabor Bretz (lo Spirito delle Acque), Ekaterina Gubanova (la principessa straniera), Anita Rachvelishvili (la strega) e Adam Smith (il Principe). La storia riprende parte della fiaba *Undine* del tedesco Friedrich de la Motte Fouqué, e de *La sirenetta* di Andersen. Il titolo



dell'opera proviene invece dalla mitologia slava dove Rusalka è uno spirito dell'acqua, dei laghi e dei fiumi. La fiaba ambigua della ninfa che assume forma umana per amore di un principe che la tradirà e saprà pentirsi solo nella morte è terreno fertile per il regista Dmitri Tcherniakov, al suo debutto al San Carlo di Napoli. Sul podio, fino

al 7 dicembre, il direttore musicale Dan Ettinger.

Rusalka di A. Dvořák
Orchestra e Coro del San Carlo
Regia di Dmitri Tcherniakov
Dir. Dan Ettinger
Napoli, Teatro San Carlo,
dal 20 novembre al 7 dicembre

Accardo, il premio di una vita

Il Pordenone Musica 2024 va al grande violinista, che ha non ha mai disgiunto carriera e insegnamento. E sul palcoscenico del Verdi vanno anche i musicisti cresciuti con lui



È Salvatore Accardo il vincitore del Premio Pordenone Musica 2024, il riconoscimento che da nove anni viene consegnato a musicisti, didatti e musicologi che dedicano la loro attività alle nuove generazioni. La giuria riunita al Teatro Verdi ha visto in Accardo - queste le motivazioni al premio - “l'anima concertistica e la vocazione pedagogica che si fondono in un unicum inscindibile e formidabile”. Tra i massimi esponenti della scuola violinistica italiana, rivelatosi a soli 17 anni con la vittoria del Concorso Paganini, Accardo ha da sempre accompagnato la carriera concertistica alla missione educativa, soprattutto da quando, nel

1986, ha portato il suo magistero nei corsi di perfezionamento per strumenti ad arco della Fondazione Stauffer di Cremona, nella quale ha formato intere generazioni di musicisti di tutto il mondo. Sintesi di questa attività è l'Orchestra da Camera Italiana, formata da alcuni dei suoi migliori allievi che oggi sono diventati solisti e prime parti di orchestre internazionali. Accardo e i suoi musicisti si esibiscono proprio al Verdi Pordenone in occasione della cerimonia di premiazione (appuntamento il 15 novembre).

Premio Pordenone Musica
Pordenone, Teatro Verdi,
15 novembre